ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 96
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

# STAMPA SERA

LUNEDI' 31 Luglio
MARTEDI'
1 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica ... d'avviso - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni non ritiene di sua pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 60, Trim. 33, Estero: Anno L. 225, Sem. 110, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/12540

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

*L'offensiva nemica si estende dal Cotentin a sud-ovest di Caen*

# L'accanimento sempre crescente della lotta condotta dalle due parti con largo impiego di forze

## I tentativi di sfondamento degli americani a ovest di Torigny falliti
## Le formazioni corazzate tedesche al contrattacco a sud di Cerences

### Il Comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia il nemico, impiegando grandi quantità di materiali, ha esteso ieri la sua offensiva all'intero fronte che va da sud-ovest di Caen fino alla costa occidentale della penisola di Cotentin. I combattimenti vengono condotti dalle due parti con accanimento sempre crescente.

A sud di Hottot tutti gli attacchi nemici sono stati stroncati. Dalle due parti di Caumont il nemico ha potuto compiere una profonda breccia nel nostro fronte. Nostri contrattacchi sono in corso in quel settore. A nord-ovest e ad ovest di Torigny sur Vire sono falliti forti tentativi di sfondamento compiuti dagli americani. I combattimenti hanno infuriato con particolare asprezza a sud di Sourdeval e a sud di Cerences.

Attacchi di formazioni corazzate sono in corso contro il nemico che è penetrato in profondità.

Un gruppo corazzato delle «SS», temporaneamente isolato nella zona a nord di Sourdeval, si è aperto un varco combattendo ed ha raggiunto il grosso delle nostre forze.

Nella notte formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato concentramenti di navi nemiche al largo delle foci dell'Orne e della Senna. Il nemico ha perduto 11 aeroplani.

In Francia 97 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

La scorsa notte motosiluranti germaniche hanno attaccato un convoglio nemico presso la costa inglese ad oriente di Eastbourne silurando tre grosse navi.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto quasi senza interruzione su Londra.

In Italia, in seguito alle perdite subite, il nemico non ha continuato la sua offensiva su Firenze e si è limitato a forti attacchi di carattere locale a sud e a sud-ovest della città, attacchi che sono falliti con elevate perdite per l'avversario.

Sul fronte orientale i combattimenti sono continuati con straordinaria asprezza fra i Carpazi e il golfo di Finlandia. Nella zona precarpatica sono falliti numerosi attacchi nemici. Presso Sambor una divisione corazzata ha distrutto 20 su 30 carri armati nemici lanciati all'attacco. In diversi settori le nostre truppe hanno ricacciato il nemico in contrattacco.

Nella zona di Varsavia è stata impedita, dopo duri combattimenti, un'infiltrazione di poderose forze nemiche nella città.

Dopo aver contrastato ripetuti attacchi sovietici su Siedlce, le nostre truppe di quella zona si sono sganciate ulteriormente verso nord, portandosi su nuove posizioni. Fra il medio Bug ed Olita è stata mantenuta la linea del fronte.

Presso Kaunas i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi e, nonostante la tenace resistenza delle nostre truppe, hanno potuto impadronirsi della città.

In Lettonia violenti combattimenti sono in corso per il possesso di Mitau e nei pressi di Birsen.

Ad occidente di Ostrov attacchi bolscevichi sono stati sostanzialmente respinti.

Sull'istmo di Narva nostre Divisioni, unitamente a reparti della Marina da guerra, hanno stroncato anche ieri in duri combattimenti tutti i tentativi di sfondamento compiuti da poderose forze sovietiche. Il nemico ha subito perdite particolarmente elevate in uomini e materiali.

Squadre di aerei da battaglia, attaccando da bassa quota, hanno messo fuori combattimento numerosi carri armati e cannoni nemici, distruggendo inoltre parecchie centinaia di veicoli.

Ieri, una formazione di bombardieri americani ha attaccato la zona di Budapest, come pure altre località in Ungheria e in Croazia. Le forze della difesa tedesca ed ungherese hanno distrutto 15 aeroplani nemici, fra cui 11 quadrimotori da bombardamento.

Nostri sommergibili hanno affondato 3 navi mercantili per 22 mila tonnellate, 2 navi di protezione e un dragamine.

### Nei vari settori

Berlino, lunedì sera.

*Dal fronte dell'invasione, la Agenzia Informazioni Internazionali apprende che, mentre nella zona a sud di Caen e ad oriente dell'Orne la giornata di ieri è trascorsa generalmente calma, i britannici sono passati all'attacco nella zona di Caumont, lanciando all'assalto, in direzione sud, parecchie divisioni di fanteria e due grosse formazioni di carri armati.*

*L'attacco è stato appoggiato da continue azioni di poderose formazioni di caccia contro le postazioni d'artiglieria e le difese avanzate germaniche. Dopo parecchie ore di accaniti combattimenti, i britannici hanno potuto avanzare su un fronte di quattro chilometri e per una profondità quasi uguale. Nella breccia, i combattimenti sono continuati anche dopo il cader della notte.*

*Nella zona di Saint Lô forti attacchi di fanteria e di carri armati americani si sono infranti davanti al fuoco delle difese germaniche.*

*Ad occidente della Vire è stata particolarmente intensa la pressione esercitata da numerose divisioni attaccanti americane, fra Percy e la costa occidentale della Normandia. In quest'settore e su un ampio fronte si sono svolti, con vicende alterne, combattimenti che sono durati tutta la notte e che stamane si sono riaccesi con rinnovata violenza. Nella giornata di ieri sono stati distrutti in tale settore 43 carri armati pesanti nemici.*

### I tedeschi progettano una prossima offensiva sul fronte orientale

Berlino, lunedì sera.

Un commentatore militare ha dichiarato stamani che la ritirata strategica sul Fronte orientale è l'ultima fase della battaglia difensiva. Questa sarà seguita da operazioni offensive.

## Sui campi d'Occidente

Centinaia di questi silenziosi apparecchi, già carichi di soldati e di materiale per le truppe anglo-americane sulla linea del fuoco, giacciono con le ali infrante in Normandia. Il loro volo è finito tragicamente: ora serviranno alle industrie di ricupero tedesche. (P. K. Mielke).

*Mentre a Firenze giunge il rombo delle artiglierie*

# Tutti gli assalti nemici infranti a Empoli e a sud dell'Arno

## Le misure disposte da Hitler per garantire a Firenze le caratteristiche di città aperta: 800 gendarmi attorno alle mura impediscono il passaggio ai militari

Fronte italiano, lunedì sera.

Raccolte le forze disperse nella precedente grande offensiva a sud di Firenze il nemico ha scatenato nuovi attacchi dalla regione di Chianti, a sud dell'Arno, e facendo agire contemporaneamente le unità che erano attestate ad occidente di Empoli.

Questa seconda manovra aveva lo scopo di minacciare il fianco destro del saliente germanico e di costringere le forze avanzate a ripiegare per evitare una penetrazione alle spalle.

Ma, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, anche questi attacchi erano attesi e, quindi, l'azione nemica ha trovato una resistenza tenace che pure in questo delicato settore del fronte ha frantumato la minaccia avversaria.

Raggiunto l'Arno nel tratto compreso fra il mare e le immediate vicinanze di Empoli, a nord di S. Miniato, Alexander mirava con l'offensiva lungo le arterie Poggibonsi-Firenze, Montevarchi-Firenze e lungo le vallate del Chianti ad allineare il fronte su tutto il corso del fiume, ma la resistenza incontrata lo ha spinto ad adattare ancora una volta i suoi piani alla situazione imposta da Kesselring e, così, gli anglo-americani hanno iniziato la diversione laterale su Empoli che si è conclusa con un nulla di fatto.

Appare chiaro che l'alto comando germanico non vuole stabilire a sud di Firenze la sua linea di resistenza, e le attuali operazioni difensive vanno quindi intese come manovre ritardatrici volute per consentire al grosso delle armate tedesche un regolare sganciamento e per permettere loro di sistemarsi sulle zone montagnose a nord della città in maniera da poter opporre una salda resistenza all'invasore.

Anche attorno a Pisa la situazione rimane stazionaria e la città è ancora in saldo possesso dei tedeschi che hanno sistemato le loro installazioni militari ben lontano da ogni opera d'arte al fine di non pregiudicarne menomamente l'immunità.

A questo proposito è stato reso noto il chiaro comunicato del *D.N.B.* che, smentendo le assurde affermazioni nemiche, precisa che nessun posto di osservazione o impianto militare di qualsiasi natura esiste sulla Torre pendente e che, di conseguenza, ogni responsabilità per l'eventuale distruzione dell'insostituibile monumento ricade esclusivamente sugli anglo-americani, che non si fanno scrupolo di ridurre in cenere la meravigliosa Piazza dei Miracoli pisana così come nessun sentimento li frenò quando meditarono ed attuarono la distruzione dell'Abbazia di Montecassino.

L'efferato gesto degli artiglieri americani che nei giorni scorsi presero sotto il loro tiro i monumenti di Pisa fa fremere di spavento se si pensa che il fronte è ora a pochissima distanza di una città unica e vecchia di secoli quale Firenze, fra le cui mura è raccolto, come in un sacro scrigno, un patrimonio immenso di ricchezze, di storia e di cultura insostituibili.

Si arresteranno i barbari bianchi delle «street's» newyorchesi di fronte alla poesia delle strade e dei ponti in cui ogni pietra traspira episodi della vita medioevale?

Si frenerà la cupidigia dei collezionisti e dei mercanti ebrei dinanzi ai gioielli degli Uffizi e della Loggia dei Lanzi?

Rispetteranno le indisciplinate e pagane orde di colore la santità di S. Maria Novella?

Non dirà Clark, a giustificazione di gesti inconsulti, che la torre di Palazzo Vecchio è stata trasformata in osservatorio d'artiglieria o la vetta della torre di Giotto in posto di osservazione meteorologico per la Luftwaffe?

In questa fase delicata delle operazioni che vede lo sterminio della guerra giungere ai margini di Firenze, le precauzioni sono ancora più aumentate.

E ben lo sanno i fiorentini che, sereni di questo atteggiamento, vivono all'ombra degli stendardi medioevali con la convinzione che la città sarà rispettata.

Hitler lo ha da tempo ordinato, per suo volere Firenze è stata dichiarata città aperta, per suo desiderio Kesselring ha disposto misure draconiane.

Nessun ufficio militare si trova entro la cinta cittadina, tranne i comandi di polizia e gli ospedali militari, secondo le precise norme stabilite dalle leggi internazionali.

L'ingresso alla città è stato severamente vietato a tutti i militari e circa 800 gendarmi vigilano attorno alle sue mura perchè l'ordine venga severamente rispettato, persino dagli ufficiali di Stato Maggiore.

Questo rende, persino eccessivamente, tranquilli i fiorentini.

Ma sapranno gli anglo-americani, distruttori di Montecassino; quegli stessi che su Firenze gettarono bombe distruggendo il teatro Comunale e fallendo miracolosamente S. Maria Novella, sapranno mantenersi altrettanto leali?

Purtroppo, gli obici caduti sulla Piazza dei Miracoli, a Pisa, non consentono soverchie illusioni e la maturità civile dei liberatori, per mille esempi, non è tale da rassicurare nessuno.

Tanto più che, come già per Roma, il comando militare nemico non ha ancora risposto alle ripetute richieste germaniche di riconoscere a Firenze il suo giusto carattere di città aperta.

### La Turchia
#### Febbrile attività diplomatica ad Ankara — Un commento tedesco sulla situazione

Istanbul, lunedì sera.

La Turchia ha in corso la sua più grande partita diplomatica.

Questa l'impressione dei circoli diplomatici e politici di Istanbul, che — per essere la città sul Bosforo residenza estiva di quanti si occupano in Turchia di politica — rappresentano gli osservatori più attenti degli eventi che si stanno succedendo in questa Nazione.

Che il Governo di Ankara si trovi al bivio cruciale della sua politica è fuor di ogni dubbio. Dalle determinazioni che saranno prese nelle prossime quarantotto ore si stabilirà se la Turchia potrà o meno restare fuori dalla guerra.

Si ha da Ankara che i preparativi per la grande seduta parlamentare che avrà luogo domani sono in corso e progrediscono alacremente, riempiendo la Capitale turca di tesa atmosfera d'interesse.

L'Ambasciatore turco a Berlino, Saefet Arikan, che era rimasto diverse settimane a Istanbul, si è ora recato ad Ankara. Anche tutti i diplomatici sono rientrati alla Capitale in attesa degli eventi.

Fra i diplomatici alleati ha avuto luogo sabato una conferenza. Si crede che verranno fatte alla Turchia delle nuove richieste.

Sono infatti queste pressioni — alle quali si dice non manchi una forma ultimativa — che determinano la situazione creatasi in Turchia.

Qui si presta intanto somma attenzione alla reazione berlinese ed i giornali riportano quanto scrive il «Voelkischer Beobachter» nella sua edizione di lunedì:

«E' chiaro che Londra e Washington, anche nel caso della Turchia, si comportano come pacieri fra quest'ultima ed il bolscevismo, e tentano di sconvolgere la politica turca sempre diffidente nei riguardi di Mosca e di fare abbandonare ai turchi quel loro atteggiamento verso la Germania che è il risultato di una lunga amicizia e di lunghe relazioni fra le due Nazioni.

«Il popolo turco avrà l'opportunità di esprimere la sua opinione nell'Assemblea nazionale circa le decisioni che il suo governo, sotto l'influenza anglo-americana, potrà essere pronto a prendere. I suoi rappresentanti, dopo un dettagliato e coscienzioso esame di tutte le circostanze, giungeranno indubbiamente alla conclusione che si tratta di decisioni di incalcolabili conseguenze tanto più che la Turchia, quando ne avrà bisogno, non potrà mai contare sull'aiuto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e subirà la stessa sorte di quei popoli orientali che oggi gli inglesi e gli americani non esitano a sacrificare all'Unione sovietica».

Il giornale si riferisce poi all'attuale situazione bellica, che è stata intenzionalmente esagerata dagli alleati i quali vogliono far vedere che un mutamento nell'atteggiamento turco non sarebbe altro che negli interessi della Turchia, e sottolinea che se la Turchia giudicasse la situazione in questo senso partirebbe da un falso concetto poichè questa situazione al momento dato non potrà non mutarsi. «Decisioni politiche prese oggi sotto questo punto di vista non potranno che avere conseguenze pericolose e fatali non appena sorgeranno i nuovi fattori».

Il colloquio dell'Ambasciatore germanico von Papen con il Primo Ministro turco Saragioglu è stato rimandato a domani.

### Treni viaggiatori bersagliati da bombardieri americani

Berlino, lunedì sera.

Il «D.N.B.» apprende che nel corso di attacchi effettuati nella mattinata del 29 luglio da bombardieri americani contro località della Germania centrale, le formazioni di cacciatori a grande autonomia che li accompagnavano hanno effettuato parecchie puntate contro treni viaggiatori nei territori di Essen, Münster e Cassel.

Gli aviatori americani si sono avventati sui treni in marcia e li hanno tenuti sotto il fuoco delle loro armi di bordo. Parecchi viaggiatori, fra cui alcune donne, sono stati uccisi ed altri feriti.

*Negli specchi d'acqua della Grecia*

Le azioni contro i banditi balcanici sono condotte per terra e per mare con ogni mezzo. Ecco un'automobile anfibia che si dirige verso un peschereccio germanico per dare gli ordini prima che esso salpi per il rastrellamento delle acque greche. (P. K. Böttger).

*SUL FRONTE ORIENTALE*

# La grande battaglia sulla Vistola mentre la lotta dilaga nel settore carpatico

## I duri combattimenti sul fiume - I movimenti nello scacchiere del Mar Baltico

Berlino, lunedì sera.

La grande ansa della Vistola e la zona ad oriente di Varsavia formano l'oggetto della maggiore attenzione per chi considera lo svolgersi degli avvenimenti sul fronte russo. Non già che quella zona sia il solo epicentro di lotta; pur in altri punti numerosi del vastissimo schieramento si combatte, anzi in corso vere e proprie battaglie, e durissime, ed importanti per gli effetti prossimi e lontani che ne possono derivare, ma la lotta che si svolge nella parte centrale del fronte ritrae fascino e rinomanza dal fatto stesso che oggetto ne è Varsavia, la città capitale della Polonia.

#### Sul fiume conteso

La difesa naturale è rappresentata dalla Vistola, ed è contro questo ostacolo che i sovietici urtano con tenacia molto prossima all'ostinazione più testarda.

*La colonna che per prima era giunta sulla sponda orientale del fiume aveva tentato di sfruttare lo slancio, l'abbrivio da cui era animata. Si trattava delle truppe che erano passate a nord di Lublino e puntavano verso Radom. Al loro giungere sulla Vistola, queste unità sovietiche avevano profittato del fatto di essere equipaggiate con autocarri anfibi e si erano gettate oltre il corso d'acqua. Risultato fu che si stabilirono alcune teste di ponte sulla sponda occidentale, ma tutto finì con questo. Le riserve germaniche, tosto entrate in azione, riuscirono ben presto a «sterilizzare» l'infiltrazione sovietica, impedendo ogni allargamento della piaga occupata dai russi al di qua della Vistola.*

Nè ciò bastava per gli scopi strategici del Comando russo, per manovrare contro Varsavia occorreva avere campo libero in zona più vasta e quindi ecco crearsi il saliente direttamente puntato contro la città. Ed ecco altri tentativi fatti sul margine occidentale del saliente stesso per varcare il fiume. Secondo le ultime notizie qui diffuse, questi tentativi di traghetto sono stati stroncati.

Il grosso della battaglia si è intanto spostato verso il vertice del saliente, e cioè in direzione di Varsavia stessa.

La zona immediatamente prossima alla città è ormai investita in pieno dai combattimenti che si svolgono con grande accanimento, poggiandosi ad ogni elemento che possa servire da caposaldo, sia esso l'ansa di un torrente, un casolare, un rilievo di collina. I russi gettano nella lotta formazioni poderose di elementi motorizzati e di cavalleria, mentre i tedeschi conducono con estrema decisione la loro lotta difensiva.

Per quel che riguarda gli altri settori, degna di nota è la marcia compiuta dal presidio di Brest Litovsk. Questi soldati germanici s'erano venuti a trovare circondati, in seguito alla manovra operata dai russi. Il Comando germanico, del resto, non aveva creduto opportuno sacrificare altre forze per mantenere il fronte all'altezza di Brest Litovsk, accontentandosi di lasciare il forte presidio quale spina nel settore nord-orientale del saliente russo puntante su Varsavia. La lotta si protrasse quindi per più giorni, fin quando — cioè — avuti gli ordini di ripiegamento, i difensori di Brest Litovsk tentavano la sortita verso occidente. L'autocolonna, proceduta, scortata, seguita dai mezzi corazzati rimasti efficienti, riusciva a rompere lo accerchiamento ed a congiungersi con il grosso dell'armata germanica. Ciò portando con sè anche i feriti.

Nella zona di Bialistok, tra il medio Bug ed Olita, si ha un altro epicentro di battaglia. I combattimenti proseguono qui da settimane con alterna vicenda.

*Più a nord ancora la battaglia infuria attorno a Kaunas. Lo scopo evidente dei sovietici è quello di raggiungere in più punti che sia possibile le sponde del Baltico per interrompere il corridoio attraverso il quale passano attualmente le forze tedesche di ritorno dagli Stati Baltici e, in seconda ipotesi, per scindere il fronte baltico in più parti.*

Secondo le notizie qui giunte nella notte, si combatte con accanimento attorno ad alcune infiltrazioni sovietiche.

Sempre nello scacchiere baltico si nota una costante pressione russa in direzione di Jelzava e di Riga, essendo qui il punto nel quale le forze sovietiche sono più vicine al Baltico.

Passando poi da una all'altra estremità del fronte, non è privo d'interesse il fatto che anche a sud si notano movimenti finora non registrati.

Ecco, intanto, che viene agli onori di primo piano il settore carpatico. Nè poteva ormai accadere altrimenti, dopo che da Leopoli il fronte s'era spostato verso occidente, bordeggiando, per così dire, il rilievo orografico carpatico.

#### Gli Honved

La nuova fase dei combattimenti su tale fronte è commentata, da parte competente ungherese, nel modo seguente:

*L'estensione delle operazioni sovietiche sul fronte ungherese era attesa già da qualche tempo, e le operazioni degli Honved sono state dirette a guadagnar tempo per fortificare e preparare alla difesa i passi carpatici. Questa preparazione è stata compiuta durante i combattimenti avvenuti durante due mesi nella zona di Stanislau e Kolomea.*

*Nel momento in cui i bolscevichi hanno cominciato le loro operazioni offensive anche contro il fronte ungherese, con forze numericamente superiori, le truppe Honved sono state gradualmente ritirate sopra nuove posizioni preparate nei monti Carpazi dove l'ostinata resistenza sarà continuata. In un solo punto i sovietici hanno potuto penetrare nella nuova linea, catturando una altura; ma anche questo parziale successo è stato annullato con contrattacco, nel corso del quale l'altura è stata rioccupata dalle truppe ungheresi ed il nemico ricacciato.*

Lo scopo dei russi in questa manovra è evidente: sfociare nella pianura danubiana, così da prendere di rovescio anche le difese del fronte romeno del quale si segnala oggi debole attività combattiva.

In questa azione i sovietici si giovano della collaborazione aerea americana. Dalle basi in Italia i quadrimotori statunitensi si spingono verso il Danubio, mentre la loro scorta di caccia non di rado prosegue fino a raggiungere aeroporti sovietici, così da evitare un troppo lungo viaggio di ritorno.

*Violenti duelli aerei si sono svolti nei cieli delle provincie occidentali ungheresi, a nord del lago Balaton, nella giornata di ieri. Numerosi velivoli avversari sono stati abbattuti dalla caccia germano - ungherese. Una formazione nemica è stata costretta a invertire la rotta verso est, dove ha subito nuove perdite ad opera della contraerea nella regione di Wilsop.*

*L'Ufficio Internazionale di Informazioni apprende in questo momento che le forze della difesa contraerea tedesca e ungheresi hanno abbattuto domenica 18 apparecchi nemici, 11 dei quali bombardieri quadrimotori.*

Mentre questo accade nelle retrovie, su tutto il fronte orientale grandissima è l'attività aerea della Luftwaffe, la quale coglie notevoli successi specie nella lotta contro le formazioni avversarie di carri armati.

*L'efficacia della nuova arma*

# Il drammatico esodo dei civili dall'inferno dei "V. 1,,

Stoccolma, lunedì sera.

Una notizia di oggi del «D. N. B.» informa che nella notte su oggi i germanici hanno continuato a lanciare i loro attacchi su Londra e su tutta la zona meridionale dell'Inghilterra, con le bombe volanti. Il panico che ha completamente pervaso tutti gli strati della popolazione, si è esteso anche negli ambienti diplomatici. Si precisa infatti che i rappresentanti dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, del Messico e di Cuba hanno sgomberato la capitale britannica trasferendosi in campagna.

I giornali americani, che hanno meno peli sulla lingua dei confratelli inglesi, ci forniscono sovente interessanti descrizioni sugli attacchi dei «V. 1» e sul modo come la popolazione inglese tenta reagire a questa ossessionante, strana, pioggia.

Questo foglio dopo avere premesso che dalla campagna è più facile — ed anche... più igienico osservare la traiettoria dei «V. 1», non che ascoltare distintamente il sibilare del motore con il conseguente fragore dello scoppio, così si esprime:

«Durante la giornata si hanno due momenti di tensione: il primo, quando la macchina infernale è in volo di avvicinamento. Allora la difesa contraerea apre il fuoco ed i cacciatori si lanciano alla ricerca del «V. 1». Questa caccia assomiglia molto alle corse dei cani, dove le bestie non riescono mai a raggiungere la lepre che si muove meccanicamente. La popolazione si ricovera dove può. In seguito viene il secondo momento di tensione ed è precisamente quando il rombo del motore del «V. 1» si fa più distinto; allora si trattiene il respiro per sentire se il motore si arresta e se, pochi secondi dopo, si verificherà l'esplosione. Tutti coloro che sentono la deflagrazione non hanno che una sola speranza: che essa sia avvenuta in piena campagna. Non vi è dubbio che il «V. 1» è un'arma spaventosa e pericolosissima. E' da prendersi in considerazione anche il fatto che, da qualche tempo, i tedeschi hanno aumentato la velocità della loro arma».

Anche in queste ultime ore è continuato l'esodo della popolazione londinese verso le provincie del nord. La fiumana di gente è così enorme da battere tutti i primati precedenti. Gli stessi funzionari delle ferrovie ne sono sbalorditi e si spiegano l'insolito fenomeno con la coincidenza di due fatti: le bombe volanti e l'intenzione di godersi le ferie proprio in questo periodo. Le code di parenti che sono state viste nelle stazioni di Paddington e di Victoria non si erano verificate da più di trent'anni, a detta dei più vecchi ferrovieri e del corrispondente del giornale «Stockholms Tidningen».

Questo giornale pubblica che la situazione nelle ferrovie è così caotica che ha indotto le autorità a non rilasciare più biglietti d'arrivo per quelle stazioni nelle quali l'esodo è più intenso. Nella stazione di Waterloo sono state viste colonne lunghe un miglio con sei persone per fila.

Altre notizie precisano che il governo inglese ha esteso le zone di evacuazione, per cui molti distretti a nord di Londra che finora erano considerati «chiusi», sono stati dichiarati «aperti» per coloro che vogliono mettersi in salvo dai «V. 1».

*Sul fronte della Cina*

### Aerodromi americani attaccati dagli aerei

Tokio, lunedì sera.

L'aerodromo di Wuchow nello Kiang-Si, è stato obbiettivo di un violento bombardamento da parte dell'aviazione nipponica. Risultano distrutte le piste di lancio e le attrezzature accessorie del campo, che resterà inutilizzabile per per un certo periodo di tempo.

Anche gli aerodromi americani in Cina di Liu-Chow, sempre nello Kiang-Si e di Chih Kang, nell'Hunan, sono stati attaccati di sorpresa.

*Sorprese e imprevisti della lotta aerea*

# La "tecnica dell'adattamento,, e le "trappole degli aviatori,,

Berlino, lunedì sera.

Per quanto concerne la lotta nei cieli, a giudicare da tutte le informazioni che provengono dal fronte d'invasione, non che da un esame delle incursioni aeree sul territori della Germania, c'è da rilevare come in queste ultime settimane si sia avuto un considerevole sollievo nella situazione generale e delle truppe in particolare.

Le cause di questo miglioramento sono molteplici, non esclusa «una tecnica dell'adattamento» al bombardamento aereo.

E' noto che gli anglo-americani, alla vigilia di intraprendere una qualsiasi offensiva, usano spianare completamente il campo di battaglia facendo un superlativo uso di artiglieria e di aviazione.

Ciò nonostante, alla fine di ogni infernale bombardamento, con un terreno arato e sconvolto dalle bombe, le fanterie alleate si trovano immancabilmente davanti gli stessi granatieri germanici che credevano ormai annientati dal loro micidiale fuoco.

Il soldato germanico, grazie al suo alto grado di addestramento, al suo spirito di sacrificio e al suo coraggio, ha potuto crearsi sul campo di battaglia una vera e propria «tecnica dell'adattamento» di fronte al preponderante volume di fuoco dell'avversario. Fra tutte basti citare la lunga lotta sulle piane pontine in terreno completamente piatto ed esposto, oltre che ai bombardamenti aerei, anche al terribile fuoco dei grossi cannoni di marina della flotta stazionante al largo.

Inviati di guerra che hanno per lungo tempo seguito i soldati nelle loro diuturne fatiche, assicurano che i campi di battaglia disseminati dai crateri prodotti dalle bombe, diminuiscono più di quanto non si creda, l'efficacia dei successivi attacchi nemici.

Un fattore considerevole per la neutralizzazione della potenza aerea del nemico che in questi ultimi mesi ha raggiunto il massimo del suo sforzo nel campo della produzione, è costituito principalmente dall'aumentato numero degli apparecchi da caccia il cui uso ha grande importanza sia nella difesa che nell'offesa.

Anche la nuova arma tedesca, il «V. 1», ha già influito sull'alleggerimento del fronte aereo avendo dovuto gli «alleati» ritirare dai cieli della Normandia un gran numero di apparecchi da caccia e da bombardamento per adibirli nella lotta contro il «V. 1» e contro i supposti luoghi di lancio.

Chi vive giornalmente la vita dei campi di battaglia, asserisce che i germanici fanno molto uso delle cosiddette «trappole degli aviatori».

Si tratta di creare falsi importanti obiettivi militari onde indurre gli aviatori angloamericani a voli di mitragliamento a bassa quota. In realtà, però, questi obiettivi non sono altro che potenti armi antiaeree e anticarro che al momento opportuno aprono il fuoco contro i velivoli nemici.

Le «trappole» in guerra non sono certo cosa nuova. E' noto, infatti, come già nella prima guerra mondiale molte navi vennero affondate da presunti pescherecci, che per la loro parvenza di innocuità si lasciavano facilmente avvicinare. Praticamente erano piccole navi le quali per essere munite di scafo profondamente immerso nell'acqua, potevano celare potenti artiglierie a bordo.

In quest'ultima fase della guerra i tedeschi data l'invadenza aerea del nemico, hanno dedicato molta cura a questo genere di «trappole», ottenendo notevoli risultati.

Gli aviatori che hanno avuto la fortuna di uscire incolumi da queste avventure mostrano maggiore prudenza ed attaccano, di preferenza, da grande altezza.

Per ultimo citiamo la costituzione di speciali formazioni da caccia che hanno il compito di attaccare il nemico con la massima energia e con la decisione di «vincere o morire». Uomini e macchine, in questo caso, formano un'unica volontà. Sono degli autentici mastini che avvicinata la preda non la mollano più, a costo di doversi scagliare contro il nemico con la massa del proprio apparecchio coinvolgendolo nella sicura morte.

Queste «squadre d'assalto» che già operano silenziosamente in Germania, hanno ottenuto risultati sorprendenti.

In molti casi tutti i quadrimotori della formazione americana sono stati abbattuti da questi minuscoli apparecchi e con questi sistemi.

In conclusione, oggi non si può più parlare di assoluto dominio aereo alleato nella zona d'invasione, sull'occidente europeo e sulla Germania. Esistono indizi per i quali l'ulteriore sviluppo dell'apparato bellico tedesco, porterà ad una ulteriore neutralizzazione della potenza aerea alleata.

### La mobilitazione integrale in Germania

#### Un discorso di Ley — Il limite di età per le donne mobilitabili portato a cinquant'anni

Berlino, lunedì sera.

Il Capo dell'organizzazione del Reich, dott. Ley, ed il ministro del Reich dott. Speer, hanno preso la parola ieri, in un congresso.

Il lavoro di guerra a domicilio — ha annunciato il dott. Ley — sarà esteso nel quadro della mobilitazione delle riserve tedesche del lavoro.

In seguito il dott. Ley ha parlato di alcuni particolari del lavoro di guerra a domicilio rinforzato nel quadro della mobilitazione totale del popolo intero. Lavoratori ed operai a domicilio sono ancora disponibili in gran misura e si tratta, adesso, di far in modo che le imprese utilizzino maggiormente queste possibilità supplementari di produzione.

La produzione dei pezzi isolati — ha dichiarato il dott. Ley — sarebbe importante ed urgente in quanto che questo genere di lavoro sarebbe appropriato per il lavoro a domicilio.

E' stata intanto emanata una nuova disposizione per la realizzazione della mobilitazione totale. Essa fissa a cinquanta anni i limiti di età per le donne che dovranno presentarsi al lavoro.